PodLectio
16/04/2025

Meditazione di fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa
(Mercoledì settimana santa – Mt 26,14-25)

Carissime amiche, carissimi amici, Pace e bene.

Sono fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa.

A conclusione del nostro itinerario quaresimale e prima di iniziare il Triduo Santo ci troviamo a leggere ancora una volta un vangelo sconcertante, quello che ci parla del tradimento di Giuda e lo fa ricordandoci alcune cose abbastanza importanti e significative.

1) Anzitutto che Giuda è uno dei Dodici, cioè che il traditore non è uno esterno alla comunità ma uno dei più intimi collaboratori di Gesù. In ognuno di noi c'è un potenziale Giuda!

2) In secondo luogo, vediamo che collegata al tradimento c'è una dimensione economica. Giuda sembra tradire per sete di denaro. Da altre pagine sappiamo che Giuda era il tesoriere della comunità, sensibile ai bisogni dei poveri ma molto meno alle relazioni umane, alla gratuità e alla riconoscenza. Questo pagamento è anche il compimento di una profezia che si trova nel profeta Zaccaria, dove il misterioso pastore nel quale Dio stesso si identifica, è valutato trenta sicli d'argento.

3) In terzo luogo, siamo nel contesto – forse – di una cena pasquale ebraica, che tiene insieme la dimensione umana della convivialità con il memoriale religioso della liberazione dalla schiavitù e dell'alleanza. In questo contesto il tradimento è ancora più amaro: mentre Gesù rinnova la liberazione e l'alleanza attraverso un gesto che contiene ed esprime il dono di sé, Giuda svuota di senso il mangiare assieme, l'amicizia che l'alleanza esprime e la libertà donata per realizzare il bene.

4) Infine, tutti i discepoli si sentono in qualche modo coinvolti nel tradimento e provocati da esso. Infatti, tutti chiedono (e ciascuno di noi dovrebbe fare la stessa domanda a Gesù): "Sono forse io quello che ti tradirà?" ma uno solo mette la mano nel piatto assieme a Gesù svuotando di significato il gesto della comunione espresso nel prendere il cibo con la mano dallo stesso piatto.

Di fronte al gesto di Giuda sospendiamo il giudizio. Giuda non ci viene messo davanti agli occhi perché lo giudichiamo ma perché ci rispecchiamo. Anche noi siamo capaci di trasformare l'amicizia in tradimento. Anche noi siamo capaci di far prevalere l'interesse sull'amore. Anche noi siamo capaci di usare male la nostra libertà, al punto di arrivare a causare la morte di un innocente.

Che la Pasqua ormai imminente ci cambi il cuore.